

Il ... profumo dell'Arte

Ai concorsi della "Dino Ciani" vince la buona musica.

Grande partecipazione ai concorsi "Francesco Forgione" e "Isole Borromee", che si sono svolti a Verbania Intra dal 27 novembre all'8 dicembre 2002, sotto l'egida dell'Associazione Musicale "Dino Ciani".

I concorsi, giunti rispettivamente alla 3^a e alla 4^a edizione, sono ormai un appuntamento atteso per i giovani musicisti italiani e stranieri, appuntamento il cui successo è testimoniato da una adesione particolarmente ampia: centoottanta candidati, fra cui parecchi gruppi strumentali, che hanno portato le presenze a più di trecento persone.

Tutto questo ha consentito di raccogliere un ammontare di quote di iscrizione rilevante quasi 9000 euro, che anche quest'anno viene per intero devoluto in beneficenza: destinatari saranno la Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo ed organizzazioni caritative verbanesi.

Direttore e anima della manifestazione, e presidente della giuria, è la professoressa Maria Lilia Bertola, che dirige dal punto di vista artistico anche l'Associazione "Dino Ciani", e che è anche riuscita a raccogliere attorno a sé molti sostenitori - la Banca Popolare di Intra, la banca CRT, la casa farmaceutica Bracco ed altre organizzazioni presenti sul territorio dove si sono svolti i concorsi -.

I concorsi sono belli anche perché danno spazio a tutti: per i piccoli, alle prese con le loro prime prove in pubblico, sono una grande festa, un gioco intelligente e stimolante; sono invece un banco di prova selettivo, una verifica ed un confronto per chi è più avanzato nella formazione musicale ed ambisce affermarsi nell'attività concertistica. Infatti, pur essendo molti i premi disponibili, anche costituiti da diplomi speciali, da targhe, medaglie e coppe, più di tutto è gradita la possibilità di vincere la partecipazione a molti recital ed a molte manifestazioni concertistiche.

Tante sono state le personalità di grande interesse artistico che hanno ottenuto valutazioni molto lodevoli dalla giuria.

La violinista coreana MinJung Kang, vincitrice, con votazione 100 su 100, della medaglia d'argento del Presidente della Repubblica e della Targa "Al di là delle stelle" dedicata ad Alessandra Santonocito ha presentato un repertorio di brani di Schumann, Janacek, Ysaye, Paganini, Waxman, eseguiti con estrema sicurezza e con grande padronanza espressiva.

Il duo pianistico Cristina e Luca Palmas, cui è stato assegnato l'altro premio "Al di là delle stelle" Anna Maria Rapetti, ha eseguito, tra l'altro, due danze di Dvorak e la Fantasia op.103 n.940 di Schubert con precisione tecnica e slancio emotivo.

Il tedesco Lukas Klotz, ottimo musicista, specialmente emozionante nella sonata in do maggiore di Brahms, è stato secondo premio (primo non assegnato) nella sezione dell'esecuzione pianistica ed ha vinto anche la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica.

Caterina Arzani e Galia Vranesevic hanno meritato ex aequo il terzo premio della sezione esecuzione pianistica e le medaglie della Camera dei Deputati con esecuzioni tecnicamente limpide, scintillanti e baldanzose nei passaggi virtuosistici. Particolarmente apprezzati lo scherzo n.1 op.20 di Chopin nell'interpretazione dell'Arzani e la sonata KV 280 di Mozart eseguita da Galia Vranesevic.

Gli artisti moscoviti Natalia Morozova e Vitaly Luonitskij, che si esibiscono su due pianoforti, si sono presentati come titanici, eleganti, suadenti giocolieri di note eseguendo brani di Taneev, Lutoslavsky, Ravel.

Albert Pià Comella, di Andorra, ha messo in luce una personalità impregnata di slanci catalani facendo cantare la sua chitarra sulle musiche di Villa-Lobos e Ginastera, ma anche di Bach.

Un ricordo emozionante hanno lasciato la piccola Lucrezia Dandolo con la Sonatine di Beethoven, le virtuose pianiste macedoni Marija Samoska e Jasmina Trajceska, la pianista slovena Natalia Remsak, la flautista Laura Farneti con il concerto di Mercadante in mi minore.

Una menzione specifica merita l'orchestra "Il Plettro" di Bergamo per l'originalità del complesso strumentale e per la suggestiva atmosfera da settecento veneziano che ha saputo creare nelle brume verbanesi. Si tratta di un gruppo orchestrale di 37 elementi: mandole, mandoloncelli, chitarre, contrabbassi, un oboe e una voce di soprano, sapientemente diretti dal maestro conduttore.

Da questi brevi cenni sulla qualità della musica ascoltata e sull'arte degli esecutori si può ben comprendere che i giorni dei concorsi sono stati momenti di emozioni indimenticabili sia per chi ha potuto semplicemente respirare l'atmosfera di quell'auditorium sia per chi vi è entrato, con il suo bagaglio di sogni, ad accordare il proprio strumento musicale.